

Comune di Ravenna



Commissione 6 "Tutela dell'Ambiente, verde pubblico e riforestazione, Aree Naturali-Parco del Delta del Po, Diritti degli animali, Rifiuti-Efficientamento Energetico" del 26/11/2025 ore 14.30

VERBALE COMMISSIONE

APPROVATO IN C6 IL 19/06/2026 (astenuta Consiglieria Petia Di Lorenzo - non componente C6)
In data 26/11/2025 alle ore 14.30 si è tenuta la seduta della Commissione n. 6 "Tutela dell'Ambiente, verde pubblico e riforestazione, Aree Naturali-Parco del Delta del Po, Diritti degli animali, Rifiuti-Efficientamento Energetico", presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, in modalità mista (sia in presenza che da remoto sulla piattaforma ConsigliCloud) per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Esame **proposta di delibera n. 376_2025 "RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.8.2000 N. 267, COMMA 1, LETTERA E) PER LAVORI DI SOMMA URGENZA PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI CHIUSURA VORAGINI E RICARICA ARGINALE DELL'ARGINE NORD DEL CHIARO DEL PONTAZZO - CUP: C68H25001790004"**.

Presiede la seduta: Mauro Falco Caponegro.

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
ANCARANI Alberto	Forza Italia		(remoto) ✓		14.30	15.27
ANCISI Alvaro	Ancisi-Lista per Ravenna		(remoto) ✓		14.30	15.27
BOMBARDI Igor	Partito Democratico		(remoto) ✓		14.30	15.27
CAPONEGRO Mauro Falco	Fratelli d'Italia		✓		14.30	15.27
DONATI Filippo	Viva Ravenna			✓	-	-
FRANCESCONI Chiara	Progetto Ravenna			✓	-	-
GALLONETTO Igor	Movimento 5 Stelle		(remoto) ✓		14.51	15.27
GRECO Anna	Fratelli d'Italia		✓		14.30	15.27
NATALI Maria Gloria	Partito Democratico		✓		14.30	15.27
PERINI Daniele	Ama Ravenna		✓		14.30	15.27
SAVINI Federica	Partito Democratico		(remoto) ✓		14.30	15.27
SPADONI Gianfranco	Lista per Ravenna-Lega-PDF		(remoto) ✓		14.30	15.27
STALONI Nicola	Alleanza, Verdi e Sinistra		(remoto) ✓		14.30	15.27
STUCCI Francesco	Partito Repubblicano Italiano		(remoto) ✓		14.53	15.27
VERLICCHI Veronica	La Pigna, Città-Forese-Lidi		(remoto) ✓		14.30	15.27

Risultano, inoltre, presenti:

- Assessora **Barbara Monti** (deleghe: Aree Naturali, Parco del Delta del Po, Politiche europee e Cooperazione internazionale, Agricoltura e Agroalimentare)
- Dirigente **Stefano Ravaoli** (Servizio Tutela Ambiente e Territorio)
- Esperta **Emanuela Galassi** (per il Gruppo Ama Ravenna)
- Esperti: **Nicola Tritto** (per il Gruppo Forza Italia)

I lavori hanno inizio alle ore 14.37.

Presidente Commissione 6 Mauro Falco Caponegro Proceduto all'appello, introduce brevemente l'esame della proposta di delibera all'ordine del giorno e cede la parola all'Assessora.

Assessora Barbara Monti Nella giornata del 5 ottobre 2025 si è verificato un evento meteorologico avverso, caratterizzato da vento forte, mareggiata eccezionale e piogge intense e prolungate e questo ha intensificato l'azione erosiva dell'Argine Nord del "Chiaro del Pontazzo" in Pialassa Baiona, sino ad arrivare a due cedimenti, per una lunghezza di circa 5 metri, circa 3 metri di larghezza e circa 2 metri di profondità, oltre a creare dei varchi a piede dell'argine. La breccia nell'argine ha messo in comunicazione diretta il chiaro con il Canale della Risega, aggravando il processo di erosione dell'argine. Per questo il tecnico ha fatto un sopralluogo e ha disposto appunto un verbale per lavori di somma urgenza che hanno avuto inizio il 13/11/2025. Questi lavori sono stati disposti per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica e alla privata incolumità e appunto per preservare le zone retrodunali, importanti per la biodiversità, compresa la nidificazione di specie di uccelli anche rare e per la salvaguardia della pineta.

Dirigente Stefano Ravaoli L'evento si è verificato appunto in ottobre durante una Allerta Arancione e questa zona risente molto del moto ondoso legato sia all'interno che all'esterno della Pialassa, in questo caso all'esterno. L'evento ha avuto una forte azione erosiva su tutto l'Argine Nord; noi eravamo già intervenuti precedentemente sulla parte sud e in particolare in due tratti si sono creati due aperture, proprio due varchi che mettono in comunicazione la Risega con il Chiaro del Pontazzo, per cui occorreva iniziare subito e tempestivamente i lavori di chiusura di questi varchi, nonostante il Chiaro del Pontazzo sia un chiaro molto grande e profondo dove gli effetti della sanità si sentono meno, anche se ci sono delle lesioni, ma in ogni caso con due varchi del genere i quantitativi di acqua sarebbero stati importanti e per cui il 04/11/2025 l'Arch. Vittoria Mencarini, in qualità di tecnico incarico dell'Ufficio Zone Naturali e Verde Pubblico del Servizio Tutela Ambiente e Territorio, ha fatto un sopralluogo e ha commissionato immediatamente l'esecuzione di questi lavori d'urgenza alla ditta al Consorzio Contarinense Escavi Trasporti Soc. Coop. R.L. per un importo di lavori pari a 76.000 euro più oneri, IVA e accessori, per appunto un importo complessivo di 100.000 euro. Questi lavori chiuderanno due varchi tramite la collocazione di sacchi di sabbia e anche di "palancolate" fatte davanti ai varchi e stiamo commissionando in questi giorni un ulteriore livello di progettazione ad Acqua Ingegneria, dove andremo a rifare tutto il tratto dell'Argine Nord, che è quello più esposto alle mareggiate, lato esterno, per cui in questo modo andremo a mettere in sicurezza tutto il tratto dell'Argine Nord. Il tratto a Sud, che è quello dove passa attualmente la Ciclovía Adriatica, dal ponte di collegamento davanti a Marcegaglia fino alla Pineta San Vitale, invece, lo abbiamo già fatto e l'intervento è stato concluso nel 2024; un importante intervento di consolidamento dell'argine che, appunto, permette oggi la presenza di questa ciclovía di collegamento con la pineta.

Consigliere Gianfranco Spadoni Al di là di questo intervento dovuto ad eventi ovviamente straordinari, imprevedibili, gravi, volevo richiamare l'attenzione più in generale sulle numerose questioni che riguardano la manutenzione non solo del verde, ma anche delle zone di pregio ambientale che competono a questa Amministrazione. La manutenzione spesso non è così puntuale, mentre appare fondamentale e fa emergere tuttavia palesi inadempienze e lavori, come dicevo, un po' sommersi. Io credo che occorra un impegno maggiore affinché queste nostre zone siano mantenute, tenute sempre sotto controllo per evitare poi disastri che a volte appaiono anche irreversibili e quindi occorre naturalmente operare gradualmente e sistematicamente e non correre dietro le emergenze.

Consigliera Anna Greco Vorrei aggiungere un elemento a quanto espresso dal consigliere Spadoni, posizione che condivido. A mio avviso, ciò che oggi manca - e lo dico consapevole del fatto che questa Amministrazione si è appena insediata, quindi non intendo attribuirle responsabilità pregresse - è un piano organico di programmazione dell'intero territorio, non limitato alla situazione specifica che stiamo affrontando oggi. Serve una programmazione strutturata, sulla base della quale definire annualmente gli interventi da realizzare, allocando in modo chiaro le risorse necessarie. Solo così possiamo evitare di trovarci ciclicamente a rincorrere emergenze dovute alla mancata manutenzione. Per questo, come gruppo di Fratelli d'Italia, chiediamo all'Amministrazione di assumere un impegno concreto in questa direzione.

Consigliera Veronica Verlicchi Condivido le osservazioni espresse negli interventi precedenti, pur con qualche precisazione. L'amministrazione è insediata ormai da sei mesi: un tempo che considero sufficiente per iniziare a vedere i primi risultati. Inoltre, la continuità dirigenziale è sempre stata garantita: i servizi comunali non si sono certo fermati con la decadenza del Consiglio o con il passaggio del Sindaco in Regione. Per questo ritengo che interventi come quello in discussione – straordinari, sì, ma comunque di programmazione – dovrebbero essere inseriti e seguiti nell'ambito dell'ordinario, indipendentemente dal cambio di amministrazione. Anche perché parliamo di opere che tutelano l'ambiente e, come ricordato dall'Assessora, proteggono interessi sia pubblici sia privati. Anticipo, quindi, che il mio voto sarà favorevole. Tuttavia, una considerazione è doverosa: se nel 2024, come spiegato dal dirigente dottor Ravaioli, si è intervenuti sulla parte Sud, forse già allora sarebbe stato opportuno effettuare una perizia, una verifica o addirittura un intervento anche sulla parte Nord – che oggi è oggetto della delibera. Il mio invito è, quindi, mantenere una visione più ampia e preventiva, che vada oltre la logica del “interventiamo dove è appena successo un disastro”. La programmazione deve guardare al quadro complessivo, non solo alle urgenze che emergono di volta in volta.

Consigliere Igor Bombardi La delibera che ci ha illustrato l'Assessora recita proprio nelle primissime parti: “evento meteorologico avverso caratterizzato da vento forte e mareggiata eccezionale, piogge intense e prolungate come previsto da allerta regionale”. Quindi è da sottintendere che la somma urgenza si sia generata a causa di un evento che è stato giudicato dai tecnici, come diceva il Dirigente Ravaioli, di portata eccezionale e quindi che le fessurazioni non si siano avute in momenti precedenti non perché non ci fosse manutenzione e quindi siamo davanti a un'incuria, a mio avviso, ma perché la straordinarietà dell'evento ha portato a delle condizioni eccezionali che hanno danneggiato l'argine in questo caso ed è per questo che il Dirigente ha puntualizzato che era necessario un intervento immediato che si è fatto nell'arco di un mese dall'evento meteorico avverso. Arrivare a puntualizzare come la manutenzione, dato questo fatto, sia insufficiente mi sembra un po' azzardato da parte dei colleghi che hanno espresso questa posizione, ma anche io posso chiaramente convenire che la manutenzione sia da mantenere e a causa del cambiamento climatico che possa essere implementata, possa essere studiata, ma sono certo che gli uffici hanno ben a mente queste condizioni, non so se poi il Dirigente e l'Assessora hanno qualche elemento da darci, ma insomma la somma urgenza che oggi analizziamo in delibera è rivolta, come si legge nelle premesse, a un evento eccezionale, straordinario.

Consigliera Veronica Verlicchi Solo per precisare, rispetto all'intervento del collega Bombardi, che questa narrazione degli “eventi climatici eccezionali” come causa esclusiva delle fessurazioni dell'argine - come quelle descritte dall'Assessora - non può essere considerata una giustificazione sufficiente. È evidente, anche a chi non è un geologo, che su quell'argine esisteva una fragilità pregressa. L'evento meteorologico straordinario può aver rappresentato il fattore scatenante, ma non la causa unica. E, permettetemi, parlare ancora di “straordinarietà” quando ormai viviamo quotidianamente allerte gialle e arancioni rischia di diventare fuorviante: purtroppo, queste condizioni sono diventate la normalità. Durante e dopo l'alluvione del '23 e del '24 abbiamo sentito più volte questo tipo di narrazione, che tende a spostare l'attenzione dalle responsabilità tecniche e amministrative verso la presunta eccezionalità del clima. Pensavo e speravo che quella fase fosse superata. Invece continua a ripresentarsi ciclicamente. Detto questo, confermo che voterò la delibera: l'intervento è stato eseguito e oggi è necessario procedere. Ho chiesto però maggiore sensibilità e lungimiranza per il futuro. Mi piacerebbe inoltre - quando sarà possibile - che il dottor Ravaioli potesse chiarire se in passato siano state effettuate perizie o controlli su quell'argine, e a quando risalgono gli ultimi monitoraggi. Perché, perdonatemi, se un argine non viene controllato per lungo tempo, è ovvio che un evento meteorologico anche solo moderatamente intenso possa provocarne il cedimento. Non serve essere geologi per comprenderlo. Diverso è il caso di fenomeni davvero eccezionali, come il fortunale del luglio 2023 che ha abbattuto case, imprese e filari nella zona nord: di fronte a eventi di quella portata, è ovvio che “non ci posso fare nulla”, ma quando un'allerta ordinaria provoca fessurazioni profonde tre metri per due, allora è legittimo pensare che il problema fosse già presente e non sia stato intercettato.

Consigliere Alvaro Ancisi Io concepisco le Commissioni come attività istruttoria della discussione politica che avverrà poi in Consiglio comunale, quindi approfondimenti tecnici e chiarimenti che poi serviranno per esprimere il giudizio politico in Consiglio per saperlo motivare adeguatamente. Quindi non sarei intervenuto, anche se sul Chiaro del Pontazzo il Dirigente sa che ho molto da raccontare. Lo racconterò in Consiglio comunale. È chiaro che stavolta almeno si è intervenuti subito, ma sono successe cose peggiori sul Chiaro del Pontazzo, specialmente in relazione alla parte che grava sulla via verso la strada che va a Porto Corsini, mi sfugge il nome, comunque ne parlerò in Consiglio, comunicando che voterò a favore perché questo fuori bilancio non riguarda attività giudiziarie a cui si è stati condannati per responsabilità dell'Amministrazione comunale, come succede spesso. Questa va votata a favore, sicuramente, però dopo che ho sentito l'intervento del

PD non potevo almeno far presente che le sollecitazioni espresse dai colleghi dell'opposizione sono assolutamente indirizzate giustamente.

Assessora Barbara Monti Volevo solo precisare che gli interventi sono programmati e volevo far presente che abbiamo altri due chiari, il Chiaro del Comune e il Chiaro di Mezzo e proprio sul Chiaro del Comune sono stati appena fatti dei lavori, per cui la programmazione c'è e anche il controllo degli argini del Pontazzo, solo che l'evento climatico è stato improvviso per cui ha preceduto il nostro intervento.

Consigliera Anna Greco Volevo rispondere al consigliere Bombardi. Gli eventi climatici straordinari non possono diventare l'alibi per non fare ciò che un'Amministrazione è chiamata a fare nella gestione del territorio. Il nostro territorio è fragile - non solo in Emilia-Romagna, ma in tutto il Paese - e proprio per questo serve un cambio di paradigma. Sappiamo bene che il rischio zero non esiste: la natura segue le sue dinamiche e gli eventi climatici estremi continueranno a verificarsi. Ma proprio per questo abbiamo il dovere di mettere in sicurezza il territorio con tutte le azioni possibili.

Prevenire è sempre meglio che curare. Se io ho fatto prevenzione, se ho fatto manutenzione, se ho programmato gli interventi necessari e poi arriva un evento eccezionale, a quel punto posso dire di aver fatto tutto ciò che era nelle mie possibilità. Ma se continuiamo a intervenire solo dopo l'emergenza, continueremo a rincorrere i problemi senza mai risolverli davvero. L'obiettivo deve essere quello di ridurre il rischio il più possibile — non potremo mai azzerarlo del tutto, ma possiamo avvicinarci. E questo si ottiene solo con una programmazione seria, continua e diffusa su tutto il territorio, non con interventi spot dopo ogni disastro. Lo abbiamo visto anche nella commissione sulle alluvioni: dove non c'è stata manutenzione, dove non si è intervenuti per tempo, i danni sono stati maggiori e ci siamo trovati costretti a gestire l'emergenza invece di prevenirla. Per questo, pur esprimendo un parere favorevole alla delibera, chiediamo che si cambi approccio. Serve una visione nuova, che metta davvero al centro la prevenzione e la cura del territorio, perché solo così possiamo evitare di ritrovarci ogni volta nelle stesse condizioni.

Dirigente Stefano Ravaoli Volevo solamente puntualizzare che gli interventi sugli argini sono in qualche maniera programmati, questo è in particolare il quarto intervento che facciamo con il progetto del Pontazzo, non mi riferisco a quello di somma urgenza, ma a quello che abbiamo finanziato. Sugli argini c'è ovviamente un'attenzione particolare. Voi sapete che questi argini separano dei chiari di acqua dolce dall'acqua salata, quindi hanno una funzione di pressione idraulica, la prima funzione, poi hanno anche altre funzioni di carattere naturalistico, ma la funzione per la quale sono state costruite è quella di creare un bacino di acqua dolce a ridosso delle pinete, per proteggere le pinete dall'acqua salata. Quindi c'è ovviamente un'attenzione molto alta, ripeto; questo da quando sono qui a Ravenna è il quarto intervento che facciamo. La priorità viene data in base agli effetti che l'acqua salata ha sui chiari, quindi, nell'ordine: Chiaro del Comune, Chiaro di Mezzo e Chiaro del Pontazzo. Noi sapevamo che ovviamente c'era una fragilità nell'argine del Chiaro del Pontazzo che avevamo già programmato con questo intervento su cui abbiamo affidato l'incarico, ma purtroppo non siamo arrivati in tempo perché c'era stata una lesione e in qualche maniera è chiaro che queste sono solo una parte degli interventi che vengono fatti sulle zone naturali che hanno dei costi molto elevati, perché noi abbiamo, vado a memoria, mi pare qualcosa come una decina di chilometri di argini fra i tre chiari. Poi ci sono gli interventi che vengono fatti sulle paratoie che, pure, hanno bisogno di manutenzione costante perché l'acqua viene ricambiata all'interno dei chiari sia con ingressi dai bacini di acqua dolce che sono a monte (Fossatone e i canali che arrivano dalla parte più a sud di Ravenna), sia per quanto riguarda lo scarico nelle acque salate e poi ci sono gli interventi di manutenzione vera e propria dei 2.200 ettari di pinete che abbiamo. Quindi stiamo parlando di un pacchetto di investimenti e di risorse che sono importanti. Anche sul monitoraggio volevo assicurare che è costante anche per la presenza delle guardie pinetali che abbiamo sul posto che, puntualmente, ci informano di quello che succede e ovviamente vengono, poi, fatti i sopralluoghi tecnici necessari. In questo caso c'è stato un evento di carattere eccezionale che, purtroppo, si è verificato prima che intervenissimo con un progetto strutturato.

Consigliera Veronica Verlicchi Non ho ben compreso dall'intervento del dott. Ravaoli, era quindi previsto già dall'Amministrazione e dagli uffici tecnici un intervento su questa parte arginale che però è stato preceduto dall'evento climatico di cui stiamo parlando? Ho capito bene?

Dirigente Stefano Ravaoli È esattamente così. L'intervento era previsto nei primi del 2026 con le risorse del Fondo 2026; invece, si sono verificate queste lesioni che hanno, in qualche maniera, anticipato la necessità del nostro intervento.

Consigliera Veronica Verlicchi Si trattava, quindi, di un intervento previsto come ordinario, oppure era stata rilevata una criticità particolare e quindi si doveva intervenire?

Dirigente Stefano Ravaoli La criticità era stata rilevata e c'era un assottigliamento della parte arginale, però, in questi due punti qui, non so dovuto alla conformazione o altri motivi, si è verificata una lesione completa. Non siamo riusciti a fare l'intervento ovviamente di progettazione prima che ci fosse questo "sfondamento" in questi due punti. Quindi comunque la criticità dell'assottigliamento

dell'argine era già stata rilevata e quindi saremmo intervenuti con questo progetto, che stiamo affidando adesso, a cui daremo corso nei primi mesi del 2026.

Esperto Nicola Tritto Esperto Nicola Tritto, ancora una volta registriamo una visione per fortuna diversa su come affrontare e amministrare la cosa pubblica. Ho notato, anche dall'intervento dell'esponente del PD, che non viene fatto alcun accenno alla programmazione, pur sapendo benissimo, alla luce delle varie esperienze negative degli anni scorsi, quanto sia fragile il nostro territorio. Conosciamo tutto ciò che è accaduto proprio a causa della mancanza di programmazione: non si è voluto affrontare per tempo problemi che riguardavano non solo gli argini, ma anche una parte importante del territorio verso la pianura. Cosa chiediamo, quindi? Chiediamo sostanzialmente una programmazione diversa, che tenga conto delle criticità del territorio e che permetta di individuare dove sia possibile intervenire per evitare il ripetersi di queste problematiche. Intervenire sempre sull'eccezionalità significa anche spendere più denaro pubblico. Fare una programmazione di manutenzione del territorio significa, invece, prevenire problemi che purtroppo abbiamo già vissuto sulle nostre spalle. Non voglio addentrarmi nel tema delle storiche alte maree, ma conosciamo bene com'è fatto il nostro territorio e, proprio per questo, vorremmo che ci fosse un'attenzione maggiore. Siamo consapevoli che questo intervento eccezionale sia necessario, perché la situazione potrebbe generare ulteriori problemi. Tuttavia, auspichiamo per il futuro un approccio diverso, che porti davvero a mettere in sicurezza il territorio e ad affrontare le problematiche che potrebbero emergere negli anni a venire. Questo è il nostro modo di vedere come gestire questo e altri problemi. La programmazione, infatti, riguarda molti altri ambiti: l'asfalto e la gestione del verde. Oggi ci troviamo a parlare di questo caso specifico, ed è giusto richiamare l'attenzione di chi ha la responsabilità della gestione su quanto sia importante prevenire, come molti hanno già sottolineato, per evitare di ritrovarci nuovamente a vivere problemi che abbiamo già "vissuto sulle nostre spalle".

Consigliere Igor Bombardi Non ho bisogno di molto tempo perché per fortuna il dirigente Ravaioli, che sa fare il suo mestiere e che non lascia indietro una programmazione sia ordinaria che straordinaria, come ha detto nel suo intervento ha risposto nel merito delle questioni, quindi l'ipotesi emersa da alcuni Consiglieri che la manutenzione fosse assente o che non fosse in capo una programmazione ha trovato risposta nelle parole del Dirigente che ringrazio. Ma il concetto è un altro: finché ci saranno esponenti politici anche in questo consesso che non si rendono conto che il cambiamento climatico è una realtà e sugli aspetti ambientali di gestione del territorio non possiamo più prescindere dal fatto che eventi straordinari portano a delle gestioni emergenziali come quella in questione, saremo su dei punti talmente distanti che è difficile farli collimare in un ragionamento che possa essere magari anche utile a proposte comuni, perché io ho solamente sentito degli attacchi al mio intervento dicendo che mi nascondo dietro al cambiamento climatico come entità che risponde a tutto. I fatti parlano da soli purtroppo e il dirigente ha spiegato che questo intervento di somma urgenza è stato realizzato ma non a sostituzione dell'intervento di manutenzione straordinaria, perché chiaramente un argine artificiale è soggetto a costante manutenzione da parte dell'uomo che l'ha creato, per le ragioni che diceva il Dirigente e che lo manutenta regolarmente altrimenti l'argine va incontro all'erosione marina. Quindi è anche una logica degli eventi che ci stanno dietro. Ma concludo sul punto focale che è questo: la gestione che abbiamo delle nostre aree naturali ormai non può più prescindere dal concetto di cambiamento climatico e questo ci deve portare ad avere una forma mentis differente nell'affrontare le scelte e anche nel capire quando degli eventi non sono programmabili perché sono scostanti e sono maggiori rispetto a quello che siamo stati abituati a vedere in passato o che abbiamo come dati di registrazione degli eventi precedenti, tra cui mi stupisce che ancora non si riesca ad accettare palesemente il fatto che l'alluvione di due anni fa è stato un evento di portata sovradimensionale rispetto a tutti quelli precedenti e quindi non c'entrano manutenzioni o programmi. L'alluvione ha creato uno scenario non prevedibile che non era mai successo prima nella storia del nostro territorio.

Consigliere Alvaro Ancisi Semplicemente per dire che ho delle altre urgenze e quindi se mi consentite di esprimere fin d'ora il mio parere positivo, io con rammarico saluterei.

Consigliere Gianfranco Spadoni Desidero innanzitutto ribadire la mia stima personale nei confronti del Consigliere Bombardi, non fosse altro perché risiede nelle Ville Unite, dove anch'io ho vissuto per numerosi anni. Ha tutta la mia stima e la mia simpatia. Ritengo, tuttavia, che l'approccio complessivo debba essere modificato, anche nel rapporto tra maggioranza e minoranza. Le osservazioni che vengono formulate non possono essere interpretate come sterili polemiche o come rilievi poco graditi rivolti ai funzionari o alle amministrazioni. A mio avviso, esse devono essere colte come contributi, come raccomandazioni e anche come legittime preoccupazioni che noi eletti abbiamo nei confronti del bene pubblico. Inviterei, pertanto, i colleghi della maggioranza ad adottare un approccio costruttivo, teso a cogliere gli aspetti importanti dei suggerimenti e delle osservazioni, anche quando assumono un carattere critico. Nessuno ha messo in discussione che questa Amministrazione non svolga il proprio dovere; nessuno intende minimizzare il lavoro svolto dagli

uffici. Siamo tutti consapevoli della natura straordinaria, pericolosa e molto grave dell'evento che stiamo affrontando. Proprio per questo, ritengo opportuno che tutti adottiamo un approccio più distensivo e collaborativo. Anticipo inoltre che il voto che, responsabilmente, esprimeremo sarà favorevole alla delibera.

Espressione di parere alla proposta di delibera n. 376_2025 "RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.8.2000 N. 267, COMMA 1, LETTERA E) PER LAVORI DI SOMMA URGENZA PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI CHIUSURA VORAGINI E RICARICA ARGINALE DELL'ARGINE NORD DEL CHIARO DEL PONTAZZO - CUP: C68H25001790004".

Gruppi Consiliari	Parere
Gruppo Partito Democratico	FAVOREVOLE
Gruppo Fratelli d'Italia	FAVOREVOLE
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna	FAVOREVOLE
Gruppo Lista per Ravenna - Lega - Popolo della Famiglia	FAVOREVOLE
Gruppo Forza Italia	FAVOREVOLE
Gruppo Movimento 5 Stelle	FAVOREVOLE
Gruppo La Pigna - Città, Forese e Lidi	FAVOREVOLE
Gruppo Alleanza - Verdi e Sinistra	FAVOREVOLE
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	FAVOREVOLE
Gruppo Ama Ravenna	FAVOREVOLE
Gruppo Viva Ravenna	ASSENTE
Gruppo Progetto Ravenna	ASSENTE

I lavori hanno termine alle ore 15.27

Il Presidente Commissione 6 – F.to Mauro Falco Caponegro

La Segretaria Commissione 6 – F.to Barbara Catalani